



Rapporto di sintesi sulla statistica finanziaria

Data: 24.09.2015

Evoluzione delle finanze pubbliche: risultati 2013 e previsioni per il 2014-2016

Indice

1. Chiusure consolidate dei conti delle amministrazioni pubbliche	1
2. Indicatori di statistica finanziaria secondo le direttive internazionali	5
3. Allegato.....	11
3.1. Indicazioni metodologiche.....	11
3.2. Glossario concernente gli indicatori della statistica finanziaria.....	16

La presente panoramica contiene i dati definitivi dei risultati consolidati dei conti del settore economico amministrazioni pubbliche (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali) per il 2013 e i risultati provvisori per la Confederazione e le assicurazioni sociali per il 2014. Viene inoltre fornita una panoramica degli anni 2014–2016 per tutto il settore amministrazioni pubbliche e i suoi settori parziali.

Sulla base dei risultati consolidati dei conti, indicati secondo il modello di presentazione dei conti armonizzati dei Cantoni e dei Comuni (MPCA2), l'Amministrazione federale delle finanze (AFF) calcola anche gli indicatori di statistica finanziaria secondo le direttive del Fondo monetario internazionale (FMI). Questi indicatori sono stati calcolati per la prima volta secondo il nuovo manuale di riferimento Government Finance Statistics (GFSM 2014) e riveduti retroattivamente fino al 1990.

Di seguito vengono brevemente commentati i più recenti risultati della statistica finanziaria. Le indicazioni concernenti le novità a livello di metodo si trovano in allegato. Su Internet sono disponibili una nota tecnica concernente le novità e le modifiche, orizzonti temporali più vasti e dati dettagliati sui singoli settori parziali delle amministrazioni pubbliche¹. Il rapporto annuale dettagliato sulla statistica finanziaria 2013 verrà pubblicato alla fine del mese di ottobre 2015.

1. Chiusure consolidate dei conti delle amministrazioni pubbliche

Nell'ottica nazionale della statistica finanziaria, le chiusure dei conti delle amministrazioni pubbliche hanno una struttura uniforme, basata sul modello di presentazione dei conti armonizzato

¹ <http://www.efv.admin.ch/i/dokumentation/finanzstatistik/index.php>

dei Cantoni e dei Comuni (MPCA2). Questa rappresentazione permette di paragonare le amministrazioni pubbliche in Svizzera. La tabella 1 mostra i risultati del conto di finanziamento negli anni dal 2010 al 2016. Il *risultato ordinario dei finanziamenti* corrisponde al saldo tra entrate e uscite ordinarie; il *risultato dei finanziamenti* considera inoltre anche transazioni straordinarie e corrisponde pertanto al risultato totale del conto di finanziamento. Di conseguenza è preferibile descrivere gli aspetti congiunturali sulla base del risultato ordinario dei finanziamenti. La suddivisione in effetti ordinari ed effetti straordinari è in linea di massima analoga a quella operata nei conti di Confederazione, Cantoni e Comuni in virtù delle loro regolamentazioni. Fanno eccezione i contributi per il rifinanziamento di casse pensioni, che per motivi di comparabilità, in particolare delle uscite per il personale, sono stati tutti attribuiti a voci straordinarie.

Il **risultato ordinario dei finanziamenti** delle amministrazioni pubbliche è ancora peggiorato nel 2013, ma registra comunque un'eccedenza di circa 1,4 miliardi. Il risultato ordinario della Confederazione migliora di 217 milioni e ammonta circa a 1,2 miliardi nel 2013. Per il secondo anno consecutivo i Cantoni presentano un risultato ordinario negativo che ammonta a -741 milioni nel 2013. Rispetto al 2012 i conti dei Cantoni sono comunque migliorati di 647 milioni. Le loro entrate sono aumentate del 2 per cento, principalmente in ragione di un aumento del gettito fiscale delle persone fisiche e giuridiche. Al contempo le loro uscite ordinarie sono aumentate in modo più moderato. Nel 2013 i conti dei Comuni chiudono con un risultato ordinario deficitario di circa 1,2 miliardi. Questo deficit è principalmente attribuibile ai Comuni del Cantone di Zurigo che chiudono i loro conti con un risultato ordinario di circa -768 milioni. Le entrate ordinarie sono lievemente diminuite mentre le uscite sono aumentate, in particolare nelle funzioni «Scuola dell'obbligo» e «Combustibili ed energia». Le città di Zurigo e di Winterthur presentano un risultato deficitario di 665 milioni, principalmente a causa dell'aumento delle uscite per investimenti. Nel 2013 le assicurazioni sociali registrano, da parte loro, un'eccedenza di 2,1 miliardi, dovuta principalmente ai saldi positivi dell'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (AVS), dell'assicurazione contro la disoccupazione (AD) e dell'assicurazione per l'invalidità (AI).

Le proiezioni attuali prevedono un lieve peggioramento del risultato ordinario delle amministrazioni pubbliche che però nel 2014 dovrebbe comunque raggiungere il miliardo grazie all'eccedenza della assicurazioni sociali che è di 2,2 miliardi circa. Per la prima volta dopo il 2003 i tre risultati ordinari di Confederazione, Cantoni e Comuni dovrebbero essere negativi. Solo il risultato ordinario delle assicurazioni sociali dovrebbe restare positivo e permettere alle amministrazioni pubbliche di compensare i risultati negativi degli altri settori parziali.

Il risultato ordinario della Confederazione diminuisce di 1,2 miliardi circa e chiude nel 2014 con -19 milioni. Rispetto all'esercizio precedente le entrate sono diminuite e le uscite hanno registrato una lieve crescita. La contrazione delle entrate è principalmente dovuta all'imposta federale diretta mentre le entrate dell'imposta sul valore aggiunto sono rimaste praticamente invariate². Inoltre, nel 2014 la Banca nazionale svizzera (BNS) non ha distribuito utili. Secondo la proiezione dei dati attuali, il risultato 2015 dovrebbe chiudersi con un'eccedenza di 684 milioni. Le entrate a titolo di imposta federale diretta dovrebbero essere migliori rispetto all'anno precedente. Inoltre, l'utile distribuito dalla BNS dovrebbe essere più elevato e le uscite dovrebbero crescere in misura minore, in particolare a causa della diminuzione degli interessi passivi³. La considerazione delle nuove unità decentralizzate a seguito della revisione della statistica finanziaria contribuisce pure a questo aumento (allegato 3.1.4). In particolare la tassa sul consumo di elettricità riscossa dalla fondazione per la remunerazione per l'immissione di energia a copertura dei costi (RIC) è contabilizzata come gettito fiscale della Confederazione. Anche le uscite dovrebbero aumentare in parte a causa delle maggiori uscite nel Fondo per i

² Amministrazione federale delle finanze (2015). Consuntivo 2014 in leggero deficit e misure correttive necessarie nel Preventivo 2016. Comunicato stampa dell'11 febbraio 2015. Berna

³ Amministrazione federale delle finanze (2015). Proiezione 2015: risultato positivo nonostante considerevoli minori entrate. Comunicato stampa del 12 agosto 2015. Berna

grandi progetti ferroviari e il Fondo infrastrutturale. Nel 2016, tenuto conto della stima dei residui di credito e delle eccedenze provenienti dalle unità decentralizzate (principalmente dalla RIC), la Confederazione dovrebbe chiudere con un'eccedenza di quasi un miliardo.

Tabella 1: Chiusura dei conti 2010–2016 in milioni di franchi

		2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Amministrazioni pubbliche	Entrate	193'821	200'427	200'736	205'902	207'068	213'648	217'334
	Uscite	191'407	198'428	200'534	204'803	207'673	214'282	216'123
	Risultato dei finanziamenti	2'413	1'999	202	1'100	-605	-634	1'211
	<i>Risultato ordinario dei finanziamenti</i>	3'050	5'778	1'932	1'382	1'029	1'571	1'508
Confederazione ¹	Entrate	63'460	65'193	64'410	67'004	64'914	67'516	68'188
	Uscite	60'330	64'489	62'725	64'534	64'720	66'528	67'056
	Risultato dei finanziamenti	3'129	704	1'685	2'470	194	988	1'132
	<i>Risultato ordinario dei finanziamenti</i>	3'131	1'563	947	1'164	-19	684	987
Cantoni	Entrate	77'244	79'291	79'752	81'355	82'744	86'262	87'632
	Uscite	76'053	81'043	83'185	83'424	85'082	88'626	88'306
	Risultato dei finanziamenti	1'191	-1'753	-3'433	-2'068	-2'338	-2'363	-674
	<i>Risultato ordinario dei finanziamenti</i>	1'810	1'128	-1'388	-741	-491	146	-232
Comuni	Entrate	42'691	44'082	44'195	44'568	45'500	46'474	47'632
	Uscite	43'227	43'988	45'142	46'016	46'119	47'085	47'986
	Risultato dei finanziamenti	-536	94	-947	-1'449	-619	-610	-353
	<i>Risultato ordinario dei finanziamenti</i>	-517	134	-524	-1'187	-619	-610	-353
Assicurazioni sociali	Entrate	54'449	58'619	59'563	60'814	61'960	62'731	63'857
	Uscite	55'821	55'664	56'666	58'668	59'802	61'380	62'750
	Risultato dei finanziamenti	-1'372	2'954	2'897	2'146	2'157	1'351	1'107
	<i>Risultato ordinario dei finanziamenti</i>	-1'373	2'953	2'897	2'146	2'157	1'351	1'107

¹ Compresi i conti speciali e le unità decentralizzate

Sfondo grigio: proiezioni

I dati cantonali attualmente disponibili lasciano prevedere un lieve aumento del risultato ordinario 2014. Questo dovrebbe tuttavia rimanere negativo e ammontare a -491 milioni. Diversi Cantoni avevano preventivato nel 2014 un versamento degli utili della BNS, mentre nessun importo è stato versato. Il risultato dei Cantoni dovrebbe migliorare nel 2015, in particolare in ragione del versamento supplementare della BNS in virtù del quale l'importo distribuito ai Cantoni ammonterà a 1,3 miliardi⁴. Questo versamento dovrebbe permettere ai Cantoni di iscrivere un risultato ordinario positivo nel 2015. Il risultato dei Cantoni dovrebbe tuttavia essere nuovamente negativo nel 2016 in ragione anche degli effetti del rallentamento congiunturale sul mercato del lavoro registrato nel 2015.

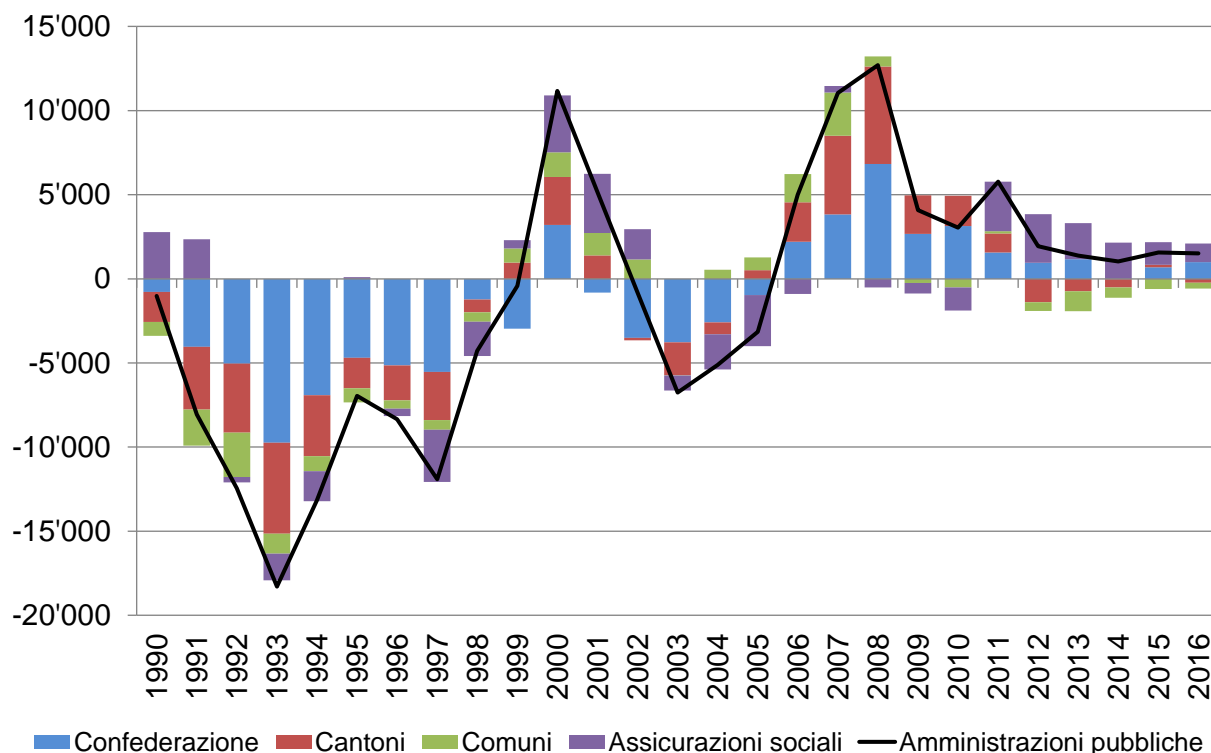
Il risultato del finanziamento ordinario dei Comuni dovrebbe migliorarsi nel 2014 ma resterà probabilmente negativo. Le entrate dovrebbero aumentare mentre le uscite dovrebbero restare circa allo stesso livello del 2013. A causa del rallentamento congiunturale il risultato rimarrà verosimilmente negativo fino al 2016.

Il risultato 2014 delle assicurazioni sociali chiude quasi con lo stesso risultato ordinario dell'anno precedente. A causa del rallentamento congiunturale, le proiezioni attuali indicano una diminuzione importante dell'eccedenza delle assicurazioni sociali dal 2015. Queste eccedenze dovrebbero tuttavia ancora superare il miliardo. La situazione congiunturale influenza direttamente l'evoluzione delle uscite e delle entrate delle assicurazioni sociali. Le uscite

⁴ Amministrazione federale delle finanze (2015). Il DFF e la BNS si accordano su una distribuzione supplementare a Confederazione e Cantoni. Comunicato stampa del 30 gennaio 2015. Berna

dell'assicurazione disoccupazione dovrebbero aumentare mentre le entrate di AVS, AI e AD dovrebbero diminuire.

Figura 1: Risultato ordinario dei finanziamenti 1990–2016 in milioni di franchi



Nel 2013 il risultato dei finanziamenti delle amministrazioni pubbliche ammonta a quasi 1,1 miliardi. Sebbene la differenza tra il risultato ordinario dei finanziamenti e il risultato dei finanziamenti sia meno marcata per l'insieme delle amministrazioni pubbliche, a seconda del settore parziale considerato risulta essere maggiore. Questa differenza è dovuta alle diverse spese o entrate straordinarie. La riduzione della partecipazione della Confederazione in Swisscom SA spiega la maggior parte della differenza per quanto concerne il risultato dei finanziamenti della Confederazione. I proventi della vendita di azioni sono stati di 1,2 miliardi mentre la restante differenza è principalmente dovuta alla confisca effettuata dall'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) degli utili di una banca. Nel caso dei Cantoni la differenza tra i due risultati di 1,3 miliardi si spiega con la ricapitalizzazione straordinaria di diverse casse pensioni pubbliche principalmente nei Cantoni di Vaud (788 mio.), Ticino (470 mio.) e di Neuchâtel (223 mio.).

Nel 2014 si presuppone che il risultato dei finanziamenti delle amministrazioni pubbliche sarà inferiore di circa 1,6 miliardi rispetto al risultato ordinario. Per quanto concerne la Confederazione la differenza tra i due risultati è riconducibile soprattutto alla confisca da parte della FINMA degli utili di diverse banche e ai proventi della vendita di azioni di Swisscom SA. Per i Cantoni, la ricapitalizzazione delle casse pensioni, principalmente nei Cantoni di Basilea Campagna (ca. 1 mia.), San Gallo (287 mio.) e Ginevra (203 mio.) peggiora considerevolmente il risultato dei finanziamenti.

Nel 2015, il risultato dei finanziamenti delle amministrazioni pubbliche dovrebbe rimanere negativo. La Confederazione prevede di ottenere entrate straordinarie dalla nuova attribuzione delle frequenze di telefonia mobile, da un primo versamento nel quadro della procedura di liquidazione concordataria di Swissair, dal dividendo dalla liquidazione di Sapomp Wohnbau AG e dalla confisca di utili da parte della FINMA. I Cantoni prevedono invece uscite straordinarie per la ricapitalizzazione di istituti di previdenza degli enti di diritto pubblico, soprattutto nei Cantoni di Berna e Soletta nel 2015 e nel Cantone di Basilea Città nel 2016. Il risultato dei

finanziamenti per l'insieme delle amministrazioni pubbliche dovrebbe tuttavia risultare di nuovo positivo nel 2016.

2. Indicatori di statistica finanziaria secondo le direttive internazionali

Per ottenere una comparabilità a livello internazionale le finanze delle amministrazioni pubbliche saranno pubblicate anche secondo le direttive del Fondo monetario internazionale (FMI). I dati e gli indicatori pubblicati con il presente rapporto si basano per la prima volta sul nuovo manuale Government Finance Statistics 2014 (GFSM 2014) del FMI e sono stati riveduti retroattivamente fino al 1990. Le ripercussioni di questa revisione concernono soprattutto il livello dei singoli aggregati ma non il loro andamento. I risultati presentati sono provvisori poiché il confronto dei risultati con i conti sulla base del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC2010) non si è ancora completamente concluso.

Gli indicatori delle amministrazioni pubbliche utilizzati nella statistica finanziaria sono composti da cinque gruppi, che sono espressi in rapporto al prodotto interno lordo nominale (PIL) (tabella 2). L'evoluzione del PIL per gli anni 2015 e 2016 si basa sulle previsioni congiunturali del gruppo di esperti della Confederazione pubblicate il 16 giugno 2015⁵.

Tabella 2: Indicatori 2010-2016 in percento del PIL

		2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Quota del deficit / dell'eccedenza	Amministrazioni pubbliche	0.3	0.5	0.0	-0.2	-0.1	-0.1	0.1
	Confederazione ¹	0.5	0.2	0.1	0.0	0.0	0.1	0.1
	Cantoni	0.2	-0.2	-0.4	-0.3	-0.3	-0.3	-0.1
	Comuni	-0.1	0.0	-0.1	-0.2	-0.1	-0.1	-0.1
	Assicurazioni sociali	-0.3	0.5	0.5	0.3	0.3	0.2	0.2
Aliquota fiscale	Amministrazioni pubbliche	26.5	27.1	26.9	27.0	27.1	27.6	27.7
	Confederazione ¹	9.7	9.9	9.5	9.6	9.5	9.8	9.8
	Cantoni	6.5	6.5	6.6	6.6	6.7	6.8	6.9
	Comuni	4.0	4.1	4.1	4.1	4.1	4.2	4.2
	Assicurazioni sociali	6.3	6.6	6.7	6.7	6.7	6.8	6.8
Quota d'incidenza della spesa pubblica	Amministrazioni pubbliche	32.1	32.6	32.6	32.9	33.0	34.1	34.0
	Confederazione ¹	10.3	10.7	10.4	10.6	10.4	10.8	10.7
	Cantoni	12.8	13.4	13.6	13.5	13.7	14.2	14.1
	Comuni	7.1	7.0	7.1	7.2	7.1	7.2	7.3
	Assicurazioni sociali	9.1	8.9	9.0	9.2	9.2	9.5	9.5
Tasso d'indebitamento (secondo i criteri di Maastricht)	Amministrazioni pubbliche	33.9	33.2	34.2	34.6	34.5	34.6	34.5
	Confederazione ¹	18.0	17.7	17.8	17.4	16.8	16.4	16.1
	Cantoni	8.7	8.3	8.8	9.7	10.1	10.5	10.7
	Comuni	7.6	7.5	7.6	7.7	7.8	7.9	7.9
	Assicurazioni sociali	1.2	1.0	1.0	0.7	0.7	0.5	0.5
Quota del capitale di terzi	Amministrazioni pubbliche	44.6	44.8	45.6	45.5	46.4	46.5	46.3
	Confederazione ¹	23.1	23.1	23.3	22.3	22.7	22.3	22.0
	Cantoni	11.7	11.7	12.1	13.1	13.4	13.8	13.8
	Comuni	10.1	10.2	10.2	10.3	10.4	10.6	10.6
	Assicurazioni sociali	1.2	1.0	1.0	0.8	0.7	0.5	0.5

¹ Compresi i conti speciali e le unità decentralizzate

Sfondo grigio: proiezioni

Gli indicatori di statistica finanziaria sono presentati conformemente allo standard attuale del FMI. Nel modello SF le quote sono determinate con l'ausilio di norme che differiscono da quelle impiegate per il risultato di finanziamento interpretato nella prima parte di questo rapporto (allegato 3.2). Il tasso d'indebitamento costituisce un'eccezione in quanto è calcolato secondo i

⁵ Segreteria di Stato dell'economia (2015). Adeguamento doloroso dell'economia al franco forte. Comunicato stampa del 16 giugno 2015. Berna

criteri europei di Maastricht. In questo modo si garantisce che gli indicatori siano comparabili a livello internazionale. Come per i dati illustrati in precedenza gli indicatori si basano sui risultati consolidati di Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali.

Nel 2013 la **quota del deficit** o dell'eccedenza dell'insieme delle amministrazioni pubbliche dovrebbe essere negativa e ammontare a -0,2 per cento del PIL. Per quanto concerne la Confederazione le uscite crescono più delle entrate e la quota si assesta allo 0,0 per cento per cento del PIL. Rispetto al risultato dei finanziamenti, il risultato di bilancio secondo lo standard del FMI è nettamente inferiore. Ad esempio, i proventi della vendita delle azioni di Swisscom SA costituiscono una transazione finanziaria senza incidenza sul conto economico e concerne soltanto il conto patrimoniale del modello GFS. La quota dei Cantoni ammonta a -0,3 per cento per i Cantoni e rimane negativa soprattutto a causa delle ricapitalizzazioni delle casse pensioni degli enti di diritto pubblico. Il risultato dei Comuni peggiora e si attesta a -0,2 per cento del PIL per le stesse ragioni evocate nella prima parte di questo rapporto. Per quanto concerne le assicurazioni sociali, la quota diminuisce, ma resta in positivo e ammonta allo 0,3 per cento del PIL.

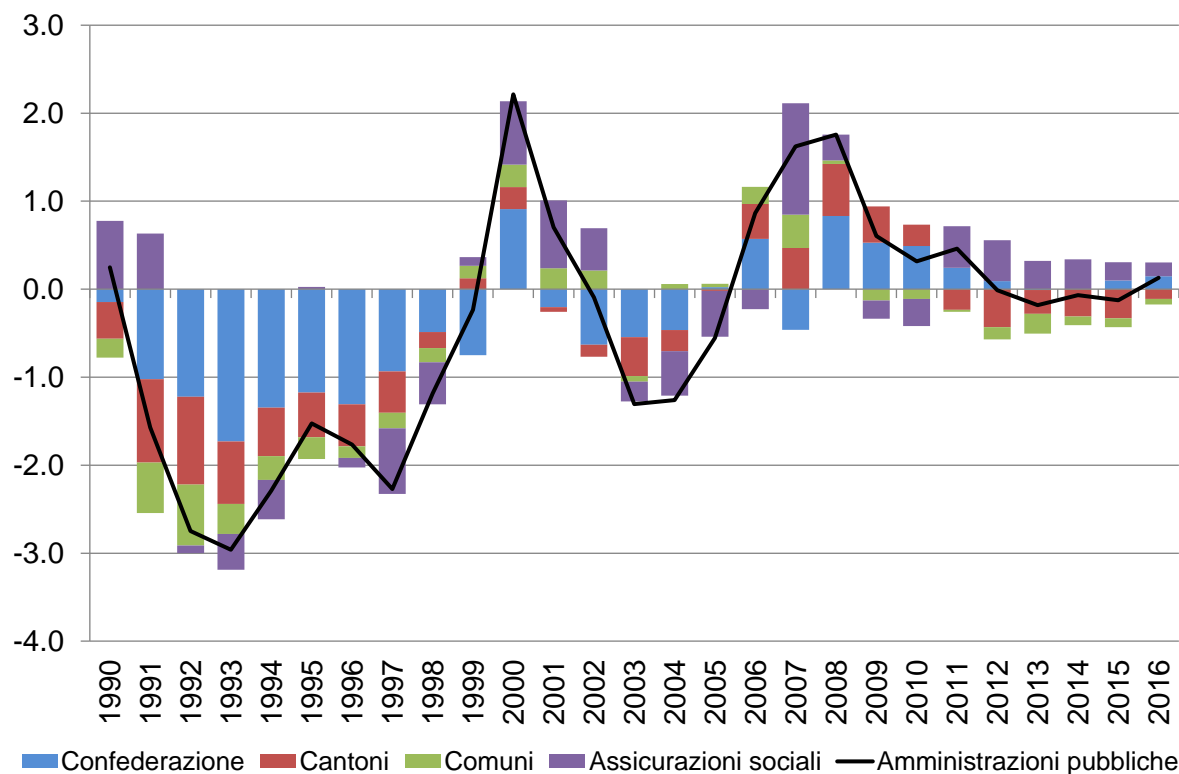
Nel 2014 la quota del deficit o dell'eccedenza delle amministrazioni pubbliche dovrebbe migliorare, ma resterà con tutta probabilità negativa. Il saldo budgetario delle assicurazioni sociali è positivo con lo 0,3 per cento del PIL e quello della Confederazione equilibrato. La diminuzione delle entrate della Confederazione è compensata da una diminuzione delle uscite. Inoltre, nel 2014 la BNS non ha distribuito utili alla Confederazione e ai Cantoni. Per i Cantoni la quota dovrebbe restare negativa per il 2014 e il risanamento delle casse pensioni continua a pesare sul loro risultato. La quota delle eccedenze dovrebbe migliorare leggermente per i Comuni ma resterà con tutta probabilità in negativo.

Secondo le proiezioni del 16 giugno 2015 del gruppo di esperti della Confederazione, il rallentamento congiunturale si conferma e il PIL in termini reali dovrebbe crescere soltanto dello 0,8 per cento nel 2015, mentre la crescita misurata l'anno precedente era dell'1,9 per cento. Nel 2015 la quota del deficit o dell'eccedenza dovrebbe essere nuovamente negativa per l'insieme delle amministrazioni pubbliche. Per la Confederazione il saldo dovrebbe lievemente migliorare. L'aumento dei ricavi consolidati della Confederazione è dovuto in particolare alle nuove unità decentralizzate (RIC) considerate in seguito alla revisione della statistica finanziaria (allegato 3.1.4) e del versamento supplementare della BNS⁶. Per quanto riguarda i Cantoni, nel 2015 il risultato dovrebbe rimanere negativo, soprattutto a causa delle ricapitalizzazioni finora note delle casse pensioni di diritto pubblico (soprattutto nei Cantoni di Berna e Soletta). Per i Comuni nel 2015 la quota resterà con tutta probabilità negativa. La quota delle assicurazioni sociali dovrebbe rimanere positiva nel 2015 ma dovrebbe subire una leggera diminuzione a causa del rallentamento congiunturale.

Nel 2016 la situazione congiunturale dovrebbe migliorare e permettere alla quota del deficit o dell'eccedenza di essere nuovamente positiva per tutte le amministrazioni pubbliche. Le quote dei Cantoni e dei Comuni resteranno verosimilmente negative mentre quelle della Confederazione e delle assicurazioni sociali dovrebbero essere positive.

⁶ Cfr. Nota a piè di pagina numero 4

Figura 2: Quota del deficit / dell'eccedenza 1990–2016 in percentuale del PIL



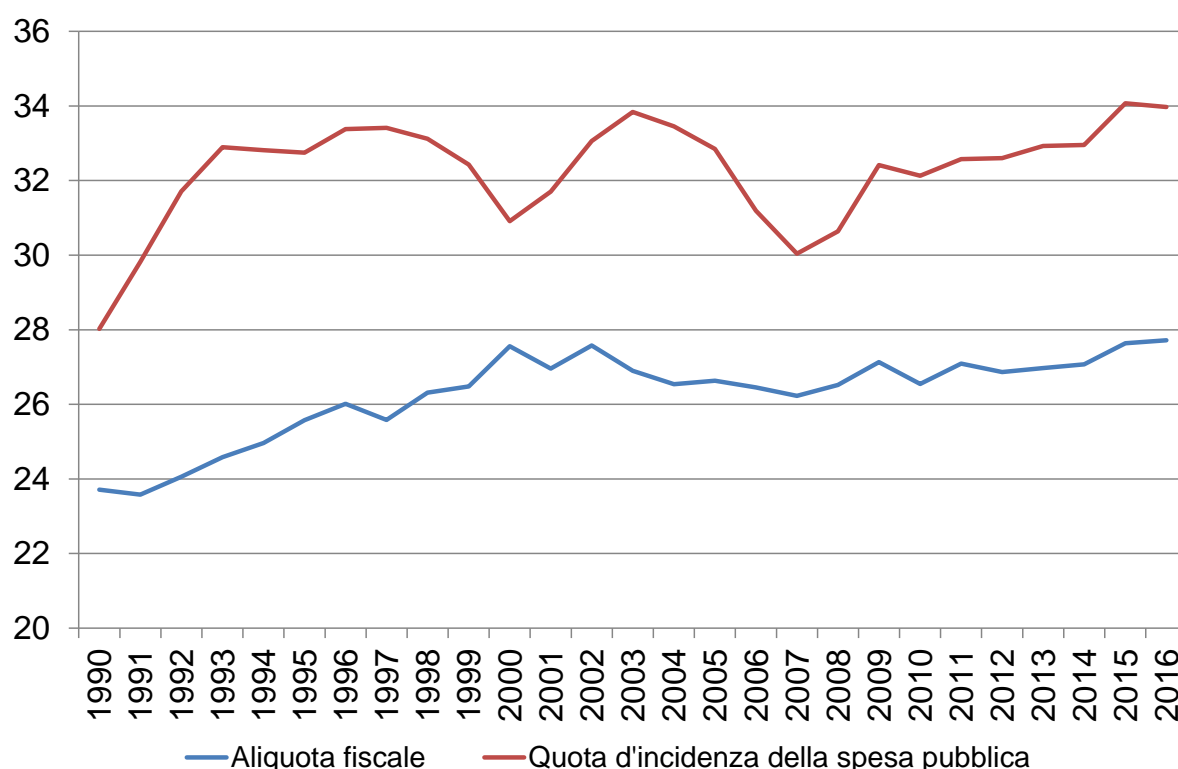
Dopo l'aumento negli anni Novanta, a partire dal nuovo millennio l'**aliquota fiscale** delle amministrazioni pubbliche si è stabilizzata tra il 26 e il 28 per cento del PIL (figura 3).

Nel 2013 l'aliquota fiscale delle amministrazioni pubbliche ammonta al 27,0 per cento del PIL. Il gettito fiscale della Confederazione è aumentato in particolare a causa dell'aumento nel 2013 delle entrate dell'imposta preventiva che hanno fatto passare l'aliquota al 9,6 per cento del PIL. Il gettito fiscale cantonale è aumentato nella stessa proporzione del PIL, per cui l'aliquota rimane al 6,6 per cento del PIL. L'aliquota è rimasta invariata anche per le assicurazioni sociali (6,7 % del PIL) e per i Comuni (4,1 % del PIL).

Nel 2014 l'aliquota fiscale delle amministrazioni pubbliche dovrebbe ammontare al 27,1 per cento del PIL poiché la crescita del PIL nominale è lievemente più debole di quella del gettito fiscale.

Nel 2015 l'aliquota fiscale delle amministrazioni pubbliche dovrebbe raggiungere il 27,6 per cento del PIL. Questo aumento è dovuto alla prevista crescita quasi nulla del PIL nominale per il 2015. L'aliquota fiscale dovrebbe restare invariata nel 2016.

Figura 3: Aliquota fiscale e quota d'incidenza della spesa pubblica delle amministrazioni pubbliche 1990–2016 in percentuale del PIL



Tra il 2003 e il 2007 la **quota d'incidenza della spesa pubblica** è stata influenzata dall'ottima situazione congiunturale nonché da diverse misure di sgravio. Essa ha potuto essere notevolmente ridotta dal 33,8 per cento al 30,0 per cento (tabella 3). Il calo della quota nel 2007 e nel 2008 era inoltre imputabile alla riveduta delimitazione del settore delle amministrazioni pubbliche. La forte crescita della quota d'incidenza della spesa pubblica, osservata nel 2009, è dovuta alla situazione economica negativa che ha determinato maggiori uscite statali in tutti i settori parziali.

Nel 2013 la quota d'incidenza della spesa pubblica ammonta al 32,9 per cento del PIL, con un leggero aumento rispetto all'anno precedente. I due settori parziali della Confederazione e dei Cantoni presentano evoluzioni differenti. Per la Confederazione l'incremento si spiega principalmente con una crescita delle uscite nelle funzioni «Difesa» e «Ricerca fondamentale». Inoltre, la vendita di frequenze destinate alla telefonia mobile aveva permesso alla Confederazione di ridurre i suoi investimenti netti nel 2012. Di conseguenza questi ultimi aumentano nel 2013. Per i Cantoni le spese crescono meno rapidamente del PIL e provocano un lieve calo della quota. Tuttavia i Cantoni registrano, come nel 2012, un forte incremento delle loro uscite in campo sanitario, in particolare nella funzione «Sanità». Per i Comuni la quota risulta essere in lieve aumento e ammonta al 7,2 per cento del PIL. Questo aumento è riconducibile a un aumento delle uscite dei Comuni soprattutto nelle funzioni «Educazione» e «Sanità».

Nel 2014 la quota d'incidenza della spesa pubblica dovrebbe leggermente aumentare e ammontare al 33,0 per cento del PIL. Per la Confederazione la crescita delle uscite è nettamente inferiore alla crescita del PIL e genera una riduzione della sua quota. Per gli altri settori parziali delle amministrazioni pubbliche i valori dell'indicatore dovrebbero per contro restare simili a quelli dell'anno precedente.

Nel 2015 la quota d'incidenza della spesa pubblica dovrebbe aumentare di oltre un punto percentuale al 34,1 per cento del PIL. Questo aumento è dovuto alla prevista crescita nulla del PIL nominale e dalle uscite straordinarie previste dai Cantoni per il risanamento delle loro

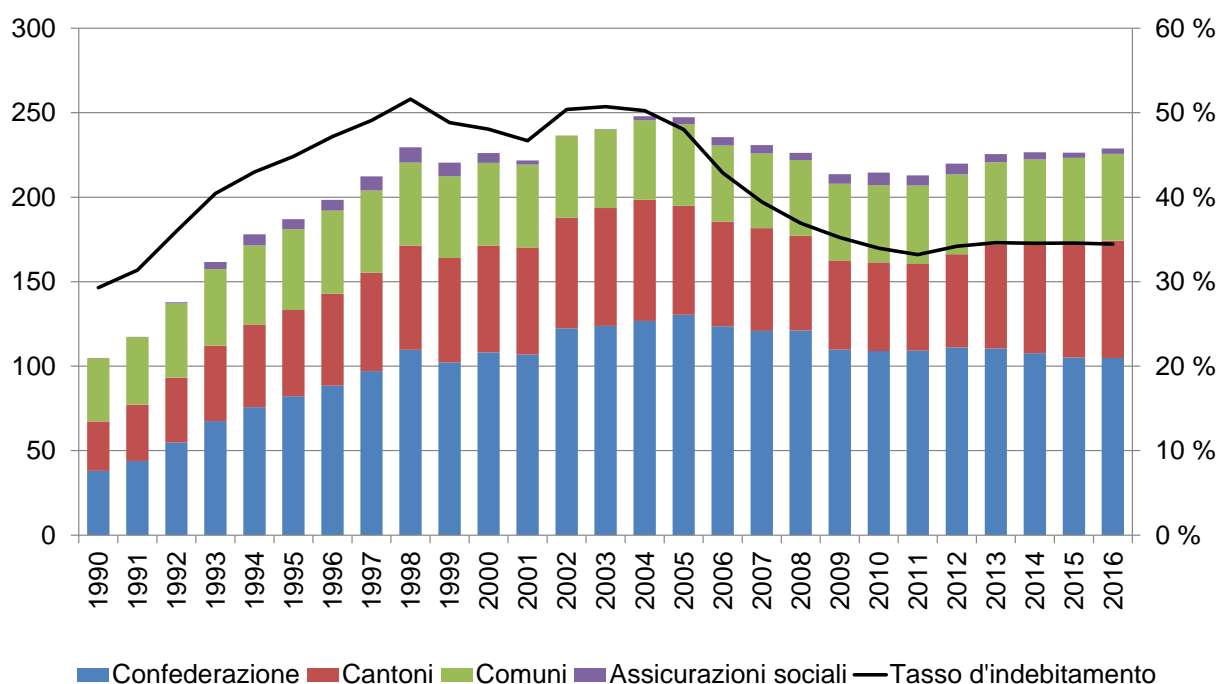
casse pensioni pubbliche. Nel 2016 la quota d'incidenza della spesa pubblica dovrebbe lievemente ridursi per l'insieme delle amministrazioni pubbliche.

Il **tasso d'indebitamento** delle amministrazioni pubbliche utilizzato nella statistica finanziaria è analogo al tasso d'indebitamento lordo calcolato secondo i criteri di Maastricht dell'UE. Dal 2003 il tasso d'indebitamento lordo dei singoli settori parziali delle amministrazioni pubbliche è calato grazie a eccedenze a volte elevate. Dal 2007 il tasso d'indebitamento lordo è sceso sotto la soglia del 40 per cento del PIL e nel 2011 ammontava al 33,2 per cento (figura 4).

Questa tendenza verso il basso si è interrotta nel 2012. Il tasso d'indebitamento delle amministrazioni pubbliche è quindi passato dapprima al 34,2 per cento e poi al 34,6 per cento del PIL nel 2013. Nel 2012 la Confederazione aveva dovuto costituire liquidità per la restituzione di un prestito esigibile nel 2013. Per i Cantoni il tasso d'indebitamento si iscrive in una tendenza al rialzo dal 2012. Esso aumenta di 0,9 punti percentuali, soprattutto a causa delle evoluzioni registrate nei Cantoni di Ginevra, Basilea Città, Zurigo e del Ticino, dovute verosimilmente al deterioramento della loro situazione finanziaria in questi ultimi anni e al passaggio, in alcune amministrazioni pubbliche, al modello contabile armonizzato MPCA2.

Le proiezioni del tasso d'indebitamento sono molto incerte a causa del rallentamento congiunturale. Esso dovrebbe tuttavia rimanere stabile dal 2014 per l'insieme delle amministrazioni pubbliche, ma dovrebbe evolvere in modo differente a seconda del settore parziale considerato. I dati contabili attualmente disponibili lasciano prevedere un aumento del debito in diversi Cantoni. Ciò è dovuto al passaggio, in alcune amministrazioni pubbliche, al modello contabile armonizzato MPCA2 e a seguito del deterioramento della loro situazione finanziaria in questi ultimi anni. Nel 2015 il tasso d'indebitamento dei Cantoni dovrebbe continuare ad aumentare. Per il 2015 e il 2016 il tasso d'indebitamento delle assicurazioni sociali dovrebbe rimanere allo 0,5 per cento del PIL, soprattutto a causa del debito dell'AD nei confronti della Confederazione. In virtù dello sdebitamento a lungo termine nei differenti settori parziali della Confederazione e delle assicurazioni sociali, nel 2016 l'insieme delle amministrazioni pubbliche dovrebbe registrare un tasso d'indebitamento lordo del 34,5 per cento del PIL.

Figura 4: Debito lordo 1990-2016, in miliardi di franchi, per tutti i settori parziali (scala di sinistra) e in percento del PIL, per l'insieme delle amministrazioni pubbliche (scala di destra)



La **quota di capitale di terzi** rappresenta il debito pubblico in percento del PIL secondo la definizione del FMI. Essa comprende più voci del conto patrimoniale rispetto al debito calcolato secondo i criteri di Maastricht (allegato 3.2).

Grazie alle eccedenze elevate degli anni precedenti la quota di capitale di terzi diminuisce fino al 2010 dove si attesta al 44,6 per cento del PIL (tabella 2). Nel 2013 essa registra una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente e ammonta al 45,5 per cento del PIL. La Confederazione ha proseguito gli sforzi di sdebitamento e il valore di mercato delle obbligazioni della Confederazione si è abbassato. La quota aumenta invece per i Cantoni, in particolare per le regioni di cui sopra. Nel 2014 la quota di capitale di terzi dovrebbe aumentare di quasi un punto percentuale, soprattutto a causa dell'aumento di valore sul mercato delle obbligazioni della Confederazione. In seguito la quota di capitale di terzi dovrebbe attestarsi nel 2016 a circa il 46,3 per cento del PIL.

3. Allegato

3.1. Indicazioni metodologiche

La statistica finanziaria dell'Amministrazione federale delle finanze (AFF) si trova in una fase di ristrutturazione. Per ottenere una comparabilità a livello internazionale le finanze delle amministrazioni pubbliche saranno pubblicate anche secondo il cosiddetto modello GFS delle direttive del FMI. Esse sono calcolate procedendo dai risultati ottenuti nel modello SF. I dati e indicatori pubblicati in data odierna hanno per la prima volta come base di metodo il nuovo manuale Government Finance Statistics 2014 (GFSM 2014) del FMI e sono stati riveduti retroattivamente fino al 1990.

Con l'attuazione delle novità concettuali devono essere verificate le fonti di dati impiegate, i dati di base come pure i metodi di calcolo. A seguito dell'introduzione del GFSM 2014 sono stati operati adeguamenti anche nella statistica di base, ovvero nel modello nazionale SF sul quale si basa il modello GFS. I dettagli degli adeguamenti effettuati nel modello SF e nel modello GFS saranno descritti in una nota tecnica⁷ pubblicata in Internet.

Con la prima pubblicazione del modello internazionale di statistica finanziaria (modello GFS) secondo il GFSM 2014 si è conclusa provvisoriamente l'ultima tornata di revisione. Questo tipo di revisioni integrali delle basi di metodo e concettuali di calcolo si effettuano ogni 15 – 25 anni e mirano a tener conto delle mutate peculiarità e questioni economiche. Il GFSM 2014 si orienta in special modo alle esigenze per l'analisi della situazione inerente ai ricavi, alle finanze e al patrimonio dell'ente pubblico in un territorio economico (Paese). Conformemente all'attuale sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC2010) anche il GFSM 2014 si basa sul conto economico nazionale, il «System of National Accounts» (SNA 2008) delle organizzazioni internazionali (ONU, OCSE, FMI, Banca mondiale, Commissione europea).

Emergono novità concettuali nel quadro del modello GFS per quanto concerne le uscite per i sistemi d'arma militari e quelle per la ricerca e lo sviluppo:

- Sistemi d'arma militari: finora l'acquisto di sistemi d'arma militari, come ad esempio aerei da combattimento, è stato considerato come un acquisto di beni e servizi e dunque come prestazione preliminare. È per questo motivo che nel conto economico nazionale essi figuravano nei consumi statali. Poiché vengono usati per più di un anno ed eventualmente possono essere rivenduti, i sistemi d'arma militari vengono ora considerati come un investimento. Il loro acquisto verrà contabilizzato come uscita per investimenti e sarà attivato nel conto patrimoniale (bilancio) dello Stato come attivi non finanziari. Sinora gli impianti militari utilizzati da civili, come le caserme o i veicoli, erano contabilizzati come investimenti.
- Ricerca e sviluppo: poiché le attività di ricerca e sviluppo (R&S) hanno ripercussioni durevoli sull'economia di un Paese e sono quantificabili su più anni, saranno parimenti considerate come degli investimenti. Gli investimenti nella R&S possono ottimizzare o migliorare il processo di produzione. Nel modello GFS della statistica finanziaria verrà considerata soltanto la parte degli investimenti dello Stato e nel conto patrimoniale verrà attivata come attivi non finanziari.

Con il passaggio al GFSM 2014 ha luogo anche l'adeguamento dei conti economici nazionali dell'Ufficio federale di statistica (UST). Questi ultimi sono stati pubblicati per la prima volta il 30 settembre 2014 secondo il SEC2010. I risultati della statistica finanziaria per il modello GFS sono per il momento provvisori poiché l'adeguamento con i conti economici nazionali della Svizzera non si è ancora completamente concluso. Sono tuttora aperte questioni in relazione al rilevamento, alla delimitazione e alla valutazione dei contributi versati per il risanamento e rifinanziamento delle casse pensioni pubbliche nonché l'ammontare dei relativi obblighi di previdenza.

⁷ Vedi Note tecniche sotto <http://www.efv.admin.ch/i/dokumentation/finanzstatistik/methoden.php>

3.1.1. Panoramica dei modelli della statistica finanziaria

La statistica delle finanze pubbliche della Svizzera, in breve statistica finanziaria, fornisce una panoramica della situazione inerente ai ricavi, alle finanze e al patrimonio delle amministrazioni pubbliche della Svizzera. Il rilevamento, l'elaborazione e la valutazione dei dati della statistica finanziaria avviene secondo il cosiddetto modello SF, che si basa principalmente sul modello di presentazione dei conti armonizzato dei Cantoni e dei Comuni (MPCA2). Informazioni sullo stato attuale del MPCA2 come anche considerazioni concernenti singole raccomandazioni e domande frequenti sono pubblicate sul sito Internet della Commissione svizzera per la presentazione della contabilità pubblica⁸ ([SRS](#)).

Il modello SF è un modello di statistica finanziaria e permette la standardizzazione e la comparabilità dei risultati dei conti forniti da Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali pubbliche. Nel contempo esso costituisce la statistica di base per le riorganizzazioni, le elaborazioni statistiche e le valutazioni secondo il modello internazionale GFS (Government Finance Statistics) della statistica finanziaria, in cui vengono applicati gli standard internazionali di politica finanziaria del FMI.

Il piano contabile del MPCA2 funge da base per l'articolazione per tipi impiegata nel modello SF. Da un lato, esso viene snellito per essere semplificato, dall'altro lato viene ampliato di voci «non esposte altrove», poiché i Cantoni e i Comuni forniscono ancora in parte le loro fatture secondo il vecchio MPCA1. Queste voci ampliate sono necessarie poiché il MPCA1 risulta essere in parte meno dettagliato e quindi non è possibile trasporle in modo chiaro nel MPCA2. Salvo piccole eccezioni, l'articolazione funzionale del MPCA1 corrisponde a quella del MPCA2. I dati dei consuntivi e dei conti speciali della Confederazione nonché delle assicurazioni sociali pubbliche vengono integrati in questo modello e introdotte direttamente nel modello GFS.

Ai fini della determinazione della cerchia di consolidamento entrambi i modelli utilizzano i medesimi criteri applicati al settore economico delle amministrazioni pubbliche e nei conti economici nazionali. Si distingue tra i settori parziali Confederazione (compresi i conti speciali e le unità amministrative decentralizzate), Cantoni, Comuni, assicurazioni sociali pubbliche. L'intero settore consolidato delle amministrazioni pubbliche comprende dunque tutte le amministrazioni pubbliche. Non sono comprese le imprese pubbliche.

Entrambi i modelli hanno però scopi diversi (tabella 3). Occorre tenere presente che l'integrazione dei conti speciali e delle unità decentralizzate, in particolare nei settori parziali della Confederazione, genera indicatori che non permettono di fare un paragone diretto con quelli del rendiconto finanziario della Confederazione.

⁸ Vedi <http://www.srs-cspcp.ch/srscspcp.nsf/vwbasedocuments/hosrs01?OpenDocument&lng=it>

Tabella 3: Panoramica dei modelli di statistica finanziaria pubblicati

	Modello SF	Modello GFS
Base	Nuovo modello contabile della Confederazione (NMC) e Nuovo modello di presentazione dei conti armonizzato dei Cantoni e dei Comuni (MPCA2)	Direttive internazionali di statistica finanziaria del FMI (GFSM 2014)
Obiettivo	Comparabilità a livello nazionale delle amministrazioni pubbliche	Comparabilità a livello internazionale delle amministrazioni pubbliche
Risultati	Conto economico, conto d'investimento, conto di finanziamento e bilancio	Conto economico, conto immobilizzazioni e conto patrimoniale
Copertura	A livello di settore economico (Confederazione, Cantoni, Comuni, assicurazioni sociali pubbliche) e dell'intero settore delle amministrazioni pubbliche fino a singole amministrazioni (Città, Cantoni, assicurazioni sociali)	Solo a livello di singola amministrazione pubblica (Confederazione, Cantoni, Comuni, assicurazioni sociali pubbliche) e del settore delle amministrazioni pubbliche

3.1.2. Modello di statistiche delle finanze pubbliche (GFS)

Come nel modello SF, anche nel modello GFS vale il principio di «*accrual*» che persegue in particolare l'attribuzione delle operazioni ai pertinenti periodi contabili. Il modello GFS non conosce la suddivisione tra risultati ordinari e risultati straordinari, ma distingue le transazioni dagli altri flussi economici. Mentre il risultato⁹ e il saldo di finanziamento¹⁰ sono desunti dalle transazioni e sono influenzabili a livello di politica finanziaria, gli eventi imprevedibili¹¹ quali variazioni di valore di consistenze sono considerati come altri flussi economici che sfuggono al controllo politico. Gli attivi e i passivi sono valutati secondo il principio del quadro fedele e corretto (*true and fair view*); in particolare gli attivi negoziabili e gli impegni figurano nel conto patrimoniale¹² al prezzo di mercato.

Nel modello GFS anche gli investimenti sono indicati in maniera diversa rispetto al modello SF. Nel modello GFS il parametro essenziale del conto immobilizzazioni sono le cosiddette acquisizioni nette di attività non finanziarie. Esse corrispondono alle acquisizioni di attività non finanziarie, dopo deduzione delle relative cessioni e del consumo di attività reali. Diversamente dal modello SF, i prestiti concessi ad altre amministrazioni pubbliche e i relativi aumenti di partecipazione non sono invece contabilizzati come investimenti e non sono pertanto considerati nel conto immobilizzazioni. Essi sono considerati come trasferimenti pubblici ad altri livelli istituzionali e dunque come parte del conto economico.

⁹ Risultato = ricavi – spese

¹⁰ Saldo di finanziamento = risultato – acquisizioni nette di attività non finanziarie = entrate – uscite delle amministrazioni pubbliche

¹¹ Gli eventi imprevedibili del modello GFS non devono essere confusi con le transazioni straordinarie del modello SF. Nel modello GFS la ricapitalizzazione delle casse pensioni non è ad esempio considerata un evento imprevedibile. Le ripercussioni di una catastrofe naturale sono per contro considerati eventi imprevedibili che sfuggono al controllo della politica finanziaria.

¹² Nel modello GFS anziché il termine «bilancio» viene utilizzata l'espressione «conto patrimoniale».

3.1.3. Fonte dei dati

La statistica finanziaria si basa sui dati dei consuntivi della Confederazione, di tutti i Cantoni e dei conti annuali di circa 900 Comuni. Sono presi in considerazione tutte le città e i capoluoghi cantonali, nonché un campione casuale di Comuni scelto in modo aleatorio in ciascun Cantone. Per i restanti Comuni si effettuano stime e proiezioni sulla base dei risultati disponibili dei conti dei Comuni. Sono parimenti prese in considerazione le assicurazioni sociali pubbliche (AVS, AI, IPG, AD, assegni familiari nell'agricoltura, assicurazione maternità Ginevra). Le istituzioni che vanno annoverate nelle amministrazioni pubbliche, ma che non sono comprese nei consuntivi e nemmeno nei conti dei Comuni, sono integrate nella statistica per motivi di comparabilità e di completezza. Per contro, sono escluse le imprese pubbliche prese in considerazione nei consuntivi e nei conti comunali (vedi n. 3.1.4). Per questi motivi le valutazioni della statistica finanziaria non coincidono necessariamente con i conti pubblicati da Confederazione, Cantoni e Comuni e dalle assicurazioni sociali pubbliche.

A causa dell'elevato dispendio per il rilevamento e l'armonizzazione statistica dovuto alla struttura federalista delle amministrazioni pubbliche, i risultati definitivi di un esercizio contabile sono disponibili soltanto con un ritardo di circa un anno e mezzo. Sulla base di stime sono comunque possibili affermazioni e previsioni di maggiore attualità per il settore delle amministrazioni pubbliche e per i singoli settori parziali (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali pubbliche) (tabella 4). Fino all'esercizio 2013, la statistica finanziaria si basa sui consuntivi. Per la Confederazione (compresi i conti speciali e le unità decentralizzate), le cifre 2014 si basano sui rispettivi consuntivi. Le proiezioni 2015 si basano sulle proiezioni attuali, mentre le previsioni 2016 si basano sul preventivo. Per i Cantoni, le previsioni si fondano sui dati attualmente disponibili (2014), su un'inchiesta concernente i preventivi cantonali (2015) e sulle previsioni effettuate con l'ausilio di diversi indicatori (2016). Le proiezioni 2014-2016 dei Comuni si fondano su diversi indicatori. Infine, per le assicurazioni sociali le cifre 2014 si basano sui consuntivi, mentre le proiezioni 2015-2016 si basano su dati del preventivo o dei piani finanziari.

Per quanto riguarda i Cantoni e i Comuni, occorre segnalare che i preventivi e i piani finanziari che servono da base alle previsioni non sono uniformi. Di conseguenza, le misure discrezionali prese da queste amministrazioni pubbliche (ad es. programmi di sgravio, rifinanziamento delle casse pensioni) non sono sempre incluse nei dati concernenti le previsioni. Le cifre si riferiscono a un orizzonte di previsioni a lungo termine e devono dunque essere interpretate con la dovuta cautela.

I risultati aggiornati sono stati pubblicati il 24 settembre 2015. Tutte le tabelle dei dati e le informazioni sulla metodologia sono inoltre disponibili su Internet¹³.

Tabella 4: Fonte dei dati della statistica finanziaria, settembre 2015

Settore parziale	fino al 2013	2014	2015	2016
Amministrazioni pubbliche	Consuntivo	Previsioni	Previsioni	Previsioni
Confederazione ¹	Consuntivo	Consuntivo	Proiezioni	Preventivo / Piani finanziari
Cantoni	Consuntivo	Dati disponibili	Inchiesta preventivo	Previsioni
Comuni	Consuntivo	Previsioni	Previsioni	Previsioni
Assicurazioni sociali	Consuntivo	Consuntivo	Preventivo / Piani finanziari	Preventivo / Piani finanziari

¹ Compresi i conti speciali e le unità decentralizzate

Sfondo grigio: proiezioni

¹³ <http://www.efv.admin.ch/i/dokumentation/finanzstatistik/index.php>

3.1.4. Distinzione tra statistica finanziaria e consuntivi

Le considerazioni che seguono descrivono le differenze tra le pubblicazioni della statistica finanziaria e i consuntivi delle amministrazioni pubbliche. Scostamenti possono presentarsi in tutti i settori parziali delle amministrazioni pubbliche (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali). Essi si verificano principalmente a causa di differenze concettuali in ordine alla cerchia di consolidamento, vale a dire della cosiddetta settorizzazione della statistica finanziaria. Nella statistica finanziaria vengono stabilite unità che sono integrate nelle amministrazioni pubbliche conformemente ai criteri del Sistema europeo dei conti economici integrati (SEC 2010). Oltre ai conti generali di Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali pubbliche sono rilevate anche tutte le altre unità che soddisfano questi criteri. Nella statistica finanziaria le amministrazioni pubbliche includono tutte le entità autonome controllate dallo Stato che:

- riscuotono imposte; o
- redistribuiscono redditi e sostanza; o
- realizzano ricavi dalla vendita o dalle imposte inferiori al 50 per cento dei loro costi di produzione.

Le istituzioni che non soddisfano questi criteri non sono oggetto del rilevamento o non figurano nei consuntivi. Le aziende pubbliche come, ad esempio, gli ospedali, le aziende elettriche e del gas, le centrali di teleriscaldamento, i trasporti pubblici, le aziende idriche, gli impianti di incenerimento dei rifiuti e gli impianti d'antenna collettivi, che coprono oltre il 50 per cento dei loro costi di produzione con la vendita di beni e servizi o con tasse, non rientrano invece nel settore delle amministrazioni pubbliche. Non appartengono a questo settore neanche gli istituti finanziari e i fornitori di servizi finanziari statali come ad esempio la Banca nazionale, le banche cantonali o le casse pensioni pubbliche. Esse rientrano nel settore delle società di capitali dette finanziarie. Imprese finanziarie e imprese non finanziarie vengono rilevate come settori economici propri nel conto economico nazionale della Svizzera, in cui non si distingue tra imprese pubbliche e private.

Sull'esempio della Confederazione le seguenti considerazioni illustrano le differenze tra la statistica finanziaria e il consuntivo secondo il rendiconto finanziario. Conformemente alla statistica finanziaria il settore parziale della Confederazione comprende la «casa madre» Confederazione e i conti speciali che figurano invero nel rendiconto finanziario della Confederazione, ma che non sono consolidati con la «casa madre», ovvero il settore dei politecnici federali (PF), la Regia federale degli alcool (RFA), il fondo infrastrutturale, il fondo per i grandi progetti ferroviari (fondo FTP) e dal 2016 il fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FInFer) che sostituirà il fondo FTP. Si aggiungono le unità decentralizzate che, secondo i criteri del SEC2010, vengono finanziati per oltre il 50 per cento dalla Confederazione, ovvero il Fondo Nazionale Svizzero per la ricerca scientifica (FNS), l'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP), la Fondazione Pro Helvetia, il Museo nazionale svizzero, Svizzera Turismo, l'Istituto svizzero di metrologia (METAS), il Fondo supplemento rete (RIC) e la Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI). Per contro, l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) e le istituzioni che l'hanno preceduta si finanziano prevalentemente mediante emolumenti e tasse di vigilanza versate dagli assoggettati alla vigilanza, per cui non sono oggetto del rilevamento e di conseguenza non figurano nel consuntivo della Confederazione. Occorre inoltre considerare le differenze tra il modello nazionale SF e quello internazionale GFS. Queste derivano principalmente da una contabilizzazione separata di altri flussi economici nel modello GFS, che comporta una definizione più ristretta dei ricavi e delle spese. La tabella 5 mostra le fasi che dai saldi del consuntivo secondo il rendiconto finanziario conducono ai saldi conformemente al modello GFS.

Tabella 5: Differenze tra rendiconto finanziario della Confederazione – modello SF – e modello GFS in milioni di franchi

Confederazione	2010	2011	2012	2013	2014
Risultato ordinario del rendiconto finanziario Confederazione	3568	1912	1262	1332	-124
+ Risultato straordinario del rendiconto finanziario Confederazione	-427	-1708	738	1306	213
Risultato dei finanziamenti del rendiconto finanziario Confederazione	3140	205	2000	2638	89
+ Saldo del consolidamento dei conti speciali del conto della Confederazione (1)	-213	-511	-388	-248	42
+ Saldo del consolidamento delle unità amministrative decentralizzate finanziate con imposte (2)	202	161	73	81	63
+ Saldo dei fattori straordinari (3)	0	850	0	0	0
Risultato dei finanziamenti SF	3129	704	1685	2470	194
- Rettificazione saldo delle transazioni di bilancio (4)	-159	-169	-337	904	-228
- Rettificazione saldo dei rimanenti flussi economici (4)	-3507	-4177	-2814	-3724	-3680
+ Limitazione periodizzata (5)	-4323	-3620	-4153	-5086	-4011
+ Elaborazione statistica (6)	1401	1299	16	557	518
- Acquisizioni nette di beni d'investimento (7)	907	1233	125	826	606
Saldo di finanziamento GFS	2967	1496	574	-65	4

(1) PF, FTP, FI, RFA.

(2) Conti speciali secondo la statistica finanziaria (IUFFP, FNS, Pro Helvetia, Svizzera Turismo, Museo nazionale svizzero, METAS, RIC, FIPOI).

(3) 2011: versamento straordinario nel fondo infrastrutturale.

(4) Non compreso nel saldo secondo il modello GFS.

(5) Contabilizzazioni senza incidenza sul finanziamento (comprese nel saldo secondo il modello GFS).

(6) Modifiche statistiche per l'adeguamento al GFS 2014 del FMI.

(7) Saldo di finanziamento = Ricavi - Spese - Acquisizioni nette di beni d'investimento.

3.2. Glossario concernente gli indicatori della statistica finanziaria

Gli indicatori della statistica finanziaria sono esposti in base al modello internazionale GFS della statistica finanziaria secondo lo standard del FMI. Il tasso d'indebitamento costituisce un'eccezione in quanto è calcolato secondo i criteri europei di Maastricht sulla base il modello SF. In questo modo si garantisce che gli indicatori siano confrontabili tra di loro a livello internazionale. Gli indicatori per il settore amministrazioni pubbliche e per i suoi settori parziali (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali pubbliche) si riferiscono a cinque gruppi, che sono espressi singolarmente in rapporto al PIL. Essi servono in primo luogo da base per i confronti internazionali. Le quote si basano sul PIL riveduto secondo il sistema europeo dei conti economici nazionali (SEC2010).

Aliquota fiscale: l'aliquota fiscale misura il gettito fiscale complessivo del settore amministrazioni pubbliche (imposte e tributi alle assicurazioni sociali) rispetto al PIL nominale. Vengono inoltre determinate le quote dei contributi di Confederazione, Cantoni, Comuni e i tributi alle assicurazioni sociali. I tributi alle assicurazioni sociali comprendono i contributi obbligatori all'AVS, all'AI, all'IPG e all'AD, gli assegni familiari nell'agricoltura e l'assicurazione maternità del Cantone di Ginevra. Nonostante siano obbligatori, i contributi alle casse malati, alle assicurazioni contro gli infortuni e alle casse pensioni non vengono considerati poiché dette istituzioni non rientrano nel settore delle amministrazioni pubbliche. L'aliquota fiscale non è dunque da intendere come una quota dei tributi obbligatori. L'aliquota fiscale rappresenta la quota di PIL che le amministrazioni pubbliche riscuotono per finanziare i propri compiti attraverso imposte e tributi. Uno scarto troppo forte tra l'aliquota fiscale e la quota d'incidenza della spesa pubblica indica un bilancio finanziato dal debito.

Quota d'incidenza della spesa pubblica: la quota d'incidenza della spesa pubblica, al cui finanziamento serve l'aliquota fiscale, esprime le uscite statali totali rispetto al PIL. Vengono considerate le uscite complessive di tutti i settori (spese correnti più acquisizioni nette di attività reali). Per i singoli settori parziali delle amministrazioni pubbliche possono essere accertate le aliquote dei contributi.

Quota del deficit/dell'eccedenza: la quota del deficit/dell'eccedenza del settore amministrazioni pubbliche o di uno dei suoi settori parziali corrisponde al saldo di finanziamento secondo il modello GFS, in percentuale del PIL. Il saldo di finanziamento si calcola in due modi:

Saldo di finanziamento = ricavi – spese – acquisizioni nette di attività non finanziarie
= entrate – uscite delle amministrazioni pubbliche

Tasso d'indebitamento: il tasso d'indebitamento secondo i criteri di Maastricht è il rapporto tra il debito lordo delle amministrazioni pubbliche e il PIL. Questo indicatore si basa sulla definizione dell'attuale Modello di presentazione dei conti armonizzato dei Cantoni e dei Comuni (MPCA2). Esso rappresenta inoltre un avvicinamento al tasso d'indebitamento lordo secondo i criteri europei di Maastricht. I debiti lordi secondo il MPCA2 si compongono degli impegni correnti, dei debiti a corto termine, dei debiti a medio e lungo termine nonché degli obblighi per i conti speciali. La valutazione degli strumenti finanziari da considerare avviene in base al valore nominale. In base alla definizione di Maastricht, il livello del debito delle amministrazioni pubbliche comprende solo i debiti sotto forma di denaro contante e depositi, titoli di debito e crediti. Poiché il debito lordo è un elemento del capitale di terzi, la quota del capitale di terzi supera sempre il tasso d'indebitamento lordo.

Quota di capitale di terzi: la quota di capitale di terzi rappresenta il debito pubblico secondo la definizione del FMI in percentuale del PIL. Ad eccezione dei derivati finanziari, essa comprende tutti gli impegni passivi del conto patrimoniale (bilancio) ed è dunque definito in modo più ampio rispetto al debito calcolato secondo i criteri di Maastricht e in linea di massima il valore che ne risulta è quindi più elevato. Un'altra differenza rilevante consiste nel fatto che il FMI esige una valutazione del capitale di terzi secondo il valore di mercato. Di conseguenza, la quota di capitale di terzi varia più fortemente del tasso d'indebitamento secondo Maastricht, che prende in considerazione il valore nominale dei debiti. In particolare le obbligazioni e altri titoli di debito negoziati sui mercati hanno raggiunto negli anni scorsi consistenze maggiori rispetto al valore nominale. Ciononostante, la quota di capitale di terzi mostra un andamento analogo al debito calcolato secondo i criteri di Maastricht ed è in media del 10 per cento più elevato.

Amministrazioni pubbliche: Il consuntivo consolidato di un'amministrazione pubblica al netto delle operazioni interne si compone del suo proprio consuntivo (casa madre) e dei consuntivi speciali di tutte le unità istituzionali consolidate soggette al controllo dell'Esecutivo e del Legislativo di questa amministrazione pubblica. Da consolidare sono tutte le unità controllate i cui ricavi dalle vendite o emolumenti non coprono almeno il 50 per cento dei costi di produzione. Nel consuntivo consolidato di un'amministrazione pubblica sono tuttavia incluse e contabilizzate le unità controllate dallo Stato il cui autofinanziamento avviene per lo più da ricavi dalle vendite o da emolumenti. Tali unità sono considerate come produttori di mercato o imprese pubbliche. La dimensione della statistica finanziaria viene descritta nel «[Jahresbericht Finanzstatistik der Schweiz](#)»¹⁴ e contiene un elenco delle unità comprese e di quelle non comprese.

¹⁴ Vedi <http://www.efv.admin.ch/i/dokumentation/finanzstatistik/index.php>